

Volata a tre sul traguardo del G. P. della Liberazione

GALLAZZI poi...

Santambrogio e Davo



La volata a Val Melaina: Gallazzi precede nell'attimo Santambrogio e Davo

Gallazzi (che era giunto secondo l'anno scorso) è stato abile e furbo, Davo generoso e sfortunato — Buona la prova del cecoslovacco Wenzel attardato da una caduta nella fase decisiva — Grande successo tecnico e spettacolare della corsa alla quale hanno assistito migliaia di persone — Il romeno Moicenu il primo degli stranieri

L'ordine d'arrivo

- 1) GALLAZZI CARLO (U.S. Bustese) che compie i 115 km. in ore 4 36' alla media di km. 38,014; 2) Santambrogio Giacinto (U.S. Corsico), s.t.; 3) Davo Silvano (U.S. Corsico), s. t.; 4) Gregori s. t.; 5) Marcellini, s. t.; 6) Frezza, s. t.; 7) Ravagli, s. t.; 8) Trevisan s. t.; 9) Menichini, s. t.; 10) Luciani s. t.; 11) Molinella (Rom.), s. t.; 12) Hava (Cec.) a 1'55"; 13) Dolezel (Cec.) a 1'58"; 14) Avallanti, s. t.; 15) Novak (Cec.) a 2'; 16) Eret (URSS) a 2'; 17) Marzoli a 2'35"; 18) Marcelli a 3'10"; 19) Ivancin a 3'10"; 20) Bertolini a 3'10"; seguono: 21) Mongardi; 22) Pannacelli; 23) Falorni; 24) Ciometti; 25) Galezka; 26) Mori; 27) Avanzinelli; 28) Morzetti; 29) Falcucci; 30) Atanas; 31) Possenti; 32) Paolini; 33) Balduzzi; 34) Rossi; 35) Marzulli; 36) Coppola; 37) Kudra; 38) Spadolini; 39) Taccelli; 40) Menchi; 41) Bellini; 42) Viani; 43) Contri; 44) Bizzarri.

Nella «Coppa d'oro Shell»

Trionfano Hailwood e Agostini

IMOLA, 25. Quarantamila persone hanno assistito oggi alla Coppa d'Oro Shell di Motociclismo per l'occasione è stata inaugurata la nuova tribuna ed è entrata in funzione per la prima volta la torretta dei servizi. Le gare, però, solo in parte hanno mantenuto fede alle aspettative. Inconvenienti meccanici hanno impedito la lotta nelle classi attese. Nella 250, ad esempio, le due «Benelli» di Pasolini e Grassetti si sono arrese al box al primo giro per guasti alle candele, così il solo Walter Villa ha tenuto testa brevemente per nel giro il campione del mondo Mike Hailwood. Ma la monocilindrica di Villa non ha retto al ritmo della più potente sei cilindri di Hailwood ed è finito a 41 dall'inglese. Anche in questa classe sono stati doppiati, compresi i bravissimi Robb, Pagan, Bergamoni e Molloy, classificati nell'ordine.

L'inglese ha fallito però nella «500» dove era atteso il suo scontro con Pasolini e Agostini: al terzo giro per la rottura del motore ha abbandonato lo scendito ad abbandonare. Ha tenuto Pasolini di arginare la tentata ripresca di Agostini ma inutilmente. Il campione del mondo della «500» ha staccato progressivamente il diretto avversario giungendo al traguardo con un minuto di vantaggio. Anche in questa classe, come nella 250, tutti gli avversari sono stati doppiati. Encomiabili però le prestazioni di Molloy e Peter Williams che hanno duellato a distanza ravvicinata per la prima volta vittorioso quest'anno nel mondo. Agostini poi, non ha avuto difficoltà a ripetere il successo nella 500 della l'assenza di Hailwood e Pasolini. Dal primo all'ultimo giro il campione mondiale ha mantenuto il comando doppiando tutti gli avversari. Anche in questa classe, come nella 250, tutti gli avversari sono stati doppiati, compresi i bravissimi Robb, Pagan, Bergamoni e Molloy, classificati nell'ordine.

Gli ordini di arrivo

- CLASSE 250 CC. (20 giri km. 100,340): 1. Hailwood (Honda) in 40'27"7 alla media oraria di km. 148,976; 2. Walter Villa (Morini) in 41'13"7; 3. Robb (Iridane, Bultaco) a un giro; 4. Pagan (Bergamoni) a un giro; 5. Bergamoni (Paloni) a un giro; 6. Molloy (Nuova Zelanda, Bultaco) a un giro; 7. Campanelli (Aermacchi).
- Giro più veloce: il 28esimo di Hailwood (Honda) in 1'57"4, alla media oraria di km. 153,587.
- CLASSE 500 CC. (23 giri km. 115,271): 1. Agostini (MV) in 45'29"2 (media km. 152,175); 2. Pasolini (Benelli) in 46'29"7; 3. Molloy (Aermacchi) a un giro; 4. Williams (G.B. AJS) a un giro; 5. Stevens (G.B. Paloni) a un giro; 6. Pagan (Aermacchi) a un giro; 7. Molloy (Aermacchi) a un giro.
- Giro più veloce: il sesto di Agostini in 1'55"7 (media km. 156,103).



GALLAZZI sul palco dei vincitori riceve le congratulazioni dell'attrice Monica Pardo, «miss» della corsa

Entusiasmo per il G.P. Liberazione

Il C. T. Rimedio: «Una bella corsa»

Gallazzi come Giulio Cesare: volò, vici, infatti è arrivato in extremis in aereo da Milano. Sembrava che non potesse staccare il numero per partecipare alla corsa. Invece si è trovato il modo di farlo partire. Ed ha vinto proprio lui, l'ultimo arrivato.

Eugenio Bomboni

I premi assegnati

Alla Corsico Milano il «Trofeo Vittadello»

L'atto conclusivo del G.P. della Liberazione non si è arido a Val Melaina bensì nel pomeriggio alla Fostoria del CONI all'Acqua Acetosa ove è avvenuta la premiazione.

Ecco i premi assegnati: ● Il Trofeo Alessandro Vittadello da assegnare alla Società meglio classificata nei primi cinque posti della corsa.

Un campione per la corsa dei campioni: l'avevamo scritto l'anno scorso quando il cecoslovacco Kvačil vinse la ventunesima edizione del G.P. della Liberazione (era la prima vittoria straniera) battendo in volata l'azzurro Carlo Gallazzi, lo dobbiamo ripetere oggi con ragione ancora una volta.

Perché la vittoria è andata ad uno dei migliori italiani in gara, Gallazzi appunto che era giunto secondo l'anno scorso e che è uno dei pochissimi superstiti della vecchia pattuglia azzurra di Rimedio.

Ma non basta ancora: perché durante i 115 chilometri di corsa sono stati alla ribalta sempre i migliori: Marcelli, Frezza, il cecoslovacco Wenzel (che è stato il più sfortunato essendo rimasto vittima di una brutta caduta proprio nella fase decisiva).

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Ma subito dopo ci hanno provato Cavalcanti, il sovietico Dimitriev ed il cecoslovacco Wenzel in breve sono scesi a galla un gruppo di altri corridori, si formava un gruppo di una quarantina di unità che precedeva di poco il grosso.

Come se ne vedono più poche

Una corsa all'antica

«Quel» ventinque d'aprile di sicuro non fu gelido e invernale fuori tempo massimo, per dirlo nel gergo ciclistico, come questo di ieri: almeno se i ricordi le fotografie storiche di Milano e di Venezia, di Torino e di Genova, le sfilate liberatrici dei partigiani, i discorsi, gli incontri di popolo, le fuochi su quel tale ramo del lago di Como: non hai memoria di cappotti né di pioggia, dappertutto, sui vincitori e i vinti, i vivi e i morti, respirando un bellissimo sole.

Più difficile è ricordarsi come era Roma in quel giorno, non è un giorno romano se non di rimbalzo, assai più intensa sempre qui è la memoria di altre date spiccate di quegli anni che furono così importanti e indimenticabili, davvero «i migliori» di una nostra vita, per dirlo con quel film: in quelle tre, 25 luglio, 8 settembre e 4

giugno (la liberazione di Roma, così ostica a un paio di orribili giorni tempo massimo, per dirlo nel gergo ciclistico, come questo di ieri: almeno se i ricordi le fotografie storiche di Milano e di Venezia, di Torino e di Genova, le sfilate liberatrici dei partigiani, i discorsi, gli incontri di popolo, le fuochi su quel tale ramo del lago di Como: non hai memoria di cappotti né di pioggia, dappertutto, sui vincitori e i vinti, i vivi e i morti, respirando un bellissimo sole.

Più difficile è ricordarsi come era Roma in quel giorno, non è un giorno romano se non di rimbalzo, assai più intensa sempre qui è la memoria di altre date spiccate di quegli anni che furono così importanti e indimenticabili, davvero «i migliori» di una nostra vita, per dirlo con quel film: in quelle tre, 25 luglio, 8 settembre e 4

Più difficile è ricordarsi come era Roma in quel giorno, non è un giorno romano se non di rimbalzo, assai più intensa sempre qui è la memoria di altre date spiccate di quegli anni che furono così importanti e indimenticabili, davvero «i migliori» di una nostra vita, per dirlo con quel film: in quelle tre, 25 luglio, 8 settembre e 4

giugno (la liberazione di Roma, così ostica a un paio di orribili giorni tempo massimo, per dirlo nel gergo ciclistico, come questo di ieri: almeno se i ricordi le fotografie storiche di Milano e di Venezia, di Torino e di Genova, le sfilate liberatrici dei partigiani, i discorsi, gli incontri di popolo, le fuochi su quel tale ramo del lago di Como: non hai memoria di cappotti né di pioggia, dappertutto, sui vincitori e i vinti, i vivi e i morti, respirando un bellissimo sole.

Più difficile è ricordarsi come era Roma in quel giorno, non è un giorno romano se non di rimbalzo, assai più intensa sempre qui è la memoria di altre date spiccate di quegli anni che furono così importanti e indimenticabili, davvero «i migliori» di una nostra vita, per dirlo con quel film: in quelle tre, 25 luglio, 8 settembre e 4

Più difficile è ricordarsi come era Roma in quel giorno, non è un giorno romano se non di rimbalzo, assai più intensa sempre qui è la memoria di altre date spiccate di quegli anni che furono così importanti e indimenticabili, davvero «i migliori» di una nostra vita, per dirlo con quel film: in quelle tre, 25 luglio, 8 settembre e 4

Più difficile è ricordarsi come era Roma in quel giorno, non è un giorno romano se non di rimbalzo, assai più intensa sempre qui è la memoria di altre date spiccate di quegli anni che furono così importanti e indimenticabili, davvero «i migliori» di una nostra vita, per dirlo con quel film: in quelle tre, 25 luglio, 8 settembre e 4

Più difficile è ricordarsi come era Roma in quel giorno, non è un giorno romano se non di rimbalzo, assai più intensa sempre qui è la memoria di altre date spiccate di quegli anni che furono così importanti e indimenticabili, davvero «i migliori» di una nostra vita, per dirlo con quel film: in quelle tre, 25 luglio, 8 settembre e 4

Puck

Direttore: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI

Direttore responsabile: Sergio Pardo

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale giornale n. 4555

INFORMAZIONI PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO VIA TORINO, 150 Tel. 465.097 463.812

NUOVO SERVIZIO

CASTEL FIDET

CREDITO FIDUCIARIO SENZA CAMBIALI

RAPIDO CONVENIENTE RIMBORSO SINO A TRENTA MESI IN RATE MENSILI CON SEMPLICE SCRITTURA

A CATEGORIE QUALIFICATE